

M120XM90: "NON C'E' FUTURO SENZA MEMORIA"



Ogni anno, il 27 gennaio, ricorre il Giorno della Memoria. Non è un giorno scelto a caso per ricordare le vittime dell'Olocausto, la storia ci ricorda che il 27 gennaio 1945 le truppe dell'Armata Rossa entrarono nel campo di concentramento di Auschwitz ...

L'istituzione di questa giornata è stata riparatrice della fatica del ricordo nei sopravvissuti e della sottovalutazione del fenomeno che almeno fino agli anni Sessanta ha attraversato anche il panorama italiano.

Sabato 26 gennaio 2019 presso l'Auditorium Comunale di San Ferdinando, noi ragazzi accompagnati dai nostri professori, abbiamo assistito ad una rappresentazione teatrale: "M120XM90".

Che cosa significa questo codice? Il filo conduttore di questo spettacolo "ad una voce" è il calcio, quindi non sono altro che le misure di un campo di calcio. Lo spettacolo cita Primo Levi ne "I sommersi e i salvati" in cui c'è una testimonianza indiretta di una partita di calcio avvenuta ad Auschwitz tra i soldati nazisti e i deportati. Sul palco l'interprete di questa storia Corrado La Grasta con la sua intensa narrazione ci ha offerto un momento commovente, carico di forti emozioni. Corrado ha ottenuto subito la nostra attenzione facendoci entrare nei sogni frantumati di un bambino costretto a rinunciare alla sua passione per il calcio nell'inferno di Auschwitz.

"Quattro quadri di eventi tragicamente avvenuti, ispirati dalle testimonianze dei sopravvissuti all'Olocausto. Il primo quadro "la leggenda" fa da apripista narrando le gesta della formazione della Dinamo Kiev, con i suoi valorosi giocatori che sfidano la formazione tedesca della Flakelf. Lo scenario da sfondo al secondo quadro "l'utopia" è quello di Terezin. Viola, marrone, rosa sono i colori distintivi del terzo quadro "la realtà", quelli con cui venivano contrassegnati alcuni deportati. Grigio, come l'umiliazione o la codardia, è il colore che si sfuma nel quarto quadro "la svolta". La svolta è una liberazione interiore a cui molti anelano, ma pochi realizzano portando al limite la propria esistenza".

Che spettacolo! È stato un racconto davvero interessante adatto a coinvolgere noi ragazzi pubblico difficile, un modo alternativo per raccontare di una umanità violata, un'opportunità per riflettere e non dimenticare.

(Belsito R., Belsito S., Dascanio L., Fanizza M. E., Masciulli L. III^a B)

RICORDANDO AUSCHWITZ

Il 25 gennaio 2019, presso il nostro Istituto Comprensivo "De Amicis", noi alunni di Scuola Secondaria abbiamo incontrato la prof.ssa Tina Ferreri autrice della poesia: "Dammi i colori, madre".

Il giorno della memoria ogni anno obbliga tutti a confrontarsi con il lato più oscuro dell'uomo che ha dimostrato di non conoscere pietà ed umanità nel modo più trucidante possibile.

Noi ragazzi ci chiediamo: "Non sarebbe meglio dimenticare?"

E' stato un incontro più che significativo perché la professoressa autrice della poesia ci ha fatto entrare in un vortice di dolore con i dettagli della tragica e assurda esperienza di un sopravvissuto al lager.

(segue a pag. 6)

